

Slow Food — I principi portanti, in ordine di importanza

La gerarchia va ricostruita distinguendo i principi ufficialmente dichiarati dalle priorità che **emergono dall'azione concreta del movimento**. Slow Food non attribuisce infatti un rango numerico ai suoi tre principi fondamentali: **buono, pulito e giusto**.

La sintesi interpretativa, da verificare sui documenti programmatici, è questa:

Priorità	Principio	Significato essenziale
1	Buono, pulito e giusto	Il cibo deve essere piacevole, rispettoso dell'ambiente e socialmente equo . È il nucleo dottrinale.
2	Biodiversità alimentare	Difendere specie, varietà, razze, prodotti e conoscenze gastronomiche minacciati dall'omologazione.
3	Sostenibilità ecologica	Promuovere sistemi alimentari che tutelino suolo, acqua, ecosistemi e clima.
4	Giustizia alimentare	Garantire dignità ai produttori, condizioni di lavoro eque e accesso a cibo di qualità.
5	Culture e tradizioni locali	Salvaguardare patrimoni gastronomici, identità territoriali e saperi artigianali.
6	Educazione alimentare	Formare consumatori consapevoli, capaci di riconoscere qualità, provenienza e conseguenze delle scelte.
7	Piacere e convivialità	Restituire al mangiare il valore di esperienza sensoriale, culturale e relazionale.
8	Economia locale e comunitaria	Rafforzare piccoli produttori, filiere corte e reti fra produttori e consumatori.

Precisazione: **i punti 2-8 non sono principi indipendenti dal primo, ma sue articolazioni operative.**

Inoltre, questa è una graduatoria analitica, non una classifica ufficiale di Slow Food.

LA VERIFICA DOCUMENTALE: UNA DISTINZIONE IMPORTANTE

Dalle fonti ufficiali emerge una gerarchia più precisa, articolata su tre livelli.

1. Fine fondamentale — dichiarato

Garantire a tutti un'alimentazione buona, pulita e giusta. **È la missione attuale del movimento.**

2. Tre priorità strategiche — dichiarate nell'ordine seguente

1. Difendere la biodiversità biologica e culturale.
2. Educare, ispirare e mobilitare i cittadini.
3. Influenzare le politiche pubbliche e le decisioni delle imprese.

Quest'ordine compare nella presentazione ufficiale e nei rapporti annuali, ma non equivale a una graduatoria di importanza.

3. Principio originario — storicamente prioritario (l'idea originaria è fondamentale!)

Il Manifesto del 1989 mette al centro

- il diritto al piacere,
- la critica della velocità come modello di vita e
- la riscoperta delle culture gastronomiche locali.

La sostenibilità ambientale è già presente, ma non occupa ancora la centralità programmatica attuale.

Il punto critico

Slow Food ha conosciuto un'evoluzione significativa:

- 1986–1989: difesa del piacere e del tempo umano
- oggi: trasformazione ecologica, culturale e sociale dei sistemi alimentari.

Non è un abbandono dei principi originari, ma un loro ampliamento. Tuttavia, nella comunicazione attuale, il piacere gastronomico appare meno centrale rispetto alla biodiversità, all'educazione e all'azione politica.

I documenti più utili per approfondire sono il [Manifesto internazionale del 1989](#), la [missione e le priorità ufficiali attuali](#) e il [Rapporto annuale 2025](#).

Sintesi conclusiva: Slow Food nasce per difendere il piacere dal dominio della velocità; si sviluppa per difendere la biodiversità dall'omologazione; oggi si propone di cambiare il sistema alimentare attraverso educazione, sostenibilità e giustizia sociale.